



Un asilo nido per ogni bambino

Bando di sostegno a 8 asili nido o spazi gioco

Scadenza:
15 maggio
2011
Area del
Mezzogiorno*

A fronte della carenza di strutture per la prima infanzia in Italia, la **Fondazione "aiutare i bambini"** continua a livello nazionale il suo impegno e quest'anno in collaborazione con la **Fondazione per il Sud**, promuove a livello locale il Bando "Un asilo nido per ogni bambino - area del Mezzogiorno". Il Bando ha le seguenti caratteristiche.

OGGETTIVO

Promuovere l'avvio di **8 servizi alla prima infanzia (asili nido o spazi gioco)** nell'area del Mezzogiorno. I nuovi asili dovranno essere dedicati alla **partecipazione all'accoglienza di bambini provenienti da situazioni di fragilità sociale**. Dovranno inoltre prevedere un **ruolo significativo e attivo dei volontari**.

CONTRIBUTO

Per ciascun progetto finanziato il contributo sarà **fino ad un massimo di quattromila euro** e comunque non più del 40% del costo complessivo del progetto.

DESTINATARI

Organizzazioni non profit (associazioni (ANLS), cooperative sociali, associazioni di volontariato, etc.) costituite da almeno 5 anni e con esperienza nella gestione degli asili nido.

* Ai fini del presente Bando, si considerano appartenenti all'area del Mezzogiorno le seguenti Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Fondazione per il Sud
Corso Vittorio Emanuele II, 184
00186 Roma



Ricezione della Newsletter

La Fondazione per il Sud è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo. Sono oltre 150 i progetti "esemplari" e 3 le fondazioni di comunità sostenuti in questi quattro anni dalla Fondazione per il Sud, 1.500 le organizzazioni e oltre 100 mila i cittadini, soprattutto giovani, coinvolti direttamente dalle attività promosse.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

Per ricevere gratuitamente la newsletter: comunicazione@fondazioneperilsud.it
Indicare nominativo e recapito postale completo di indirizzo, cap, località e provincia

La Fondazione per il Sud si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneperilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneperilsud.it



Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.

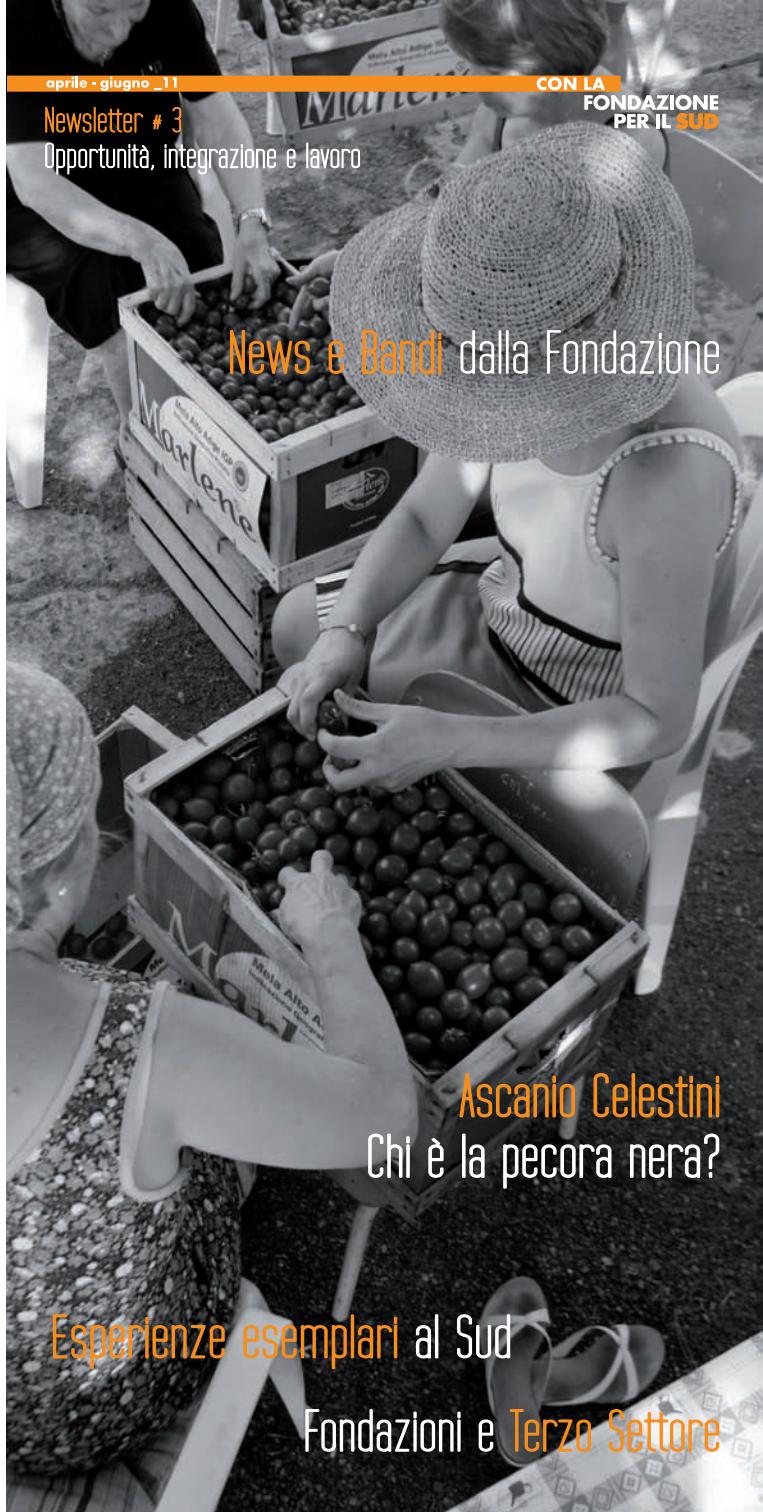
aprile - giugno 11

CON LA
FONDAZIONE
PER IL SUD

Newsletter # 3

Opportunità, integrazione e lavoro

News e Bandi dalla Fondazione



Ascanio Celestini
Chi è la pecora nera?

Esperienze esemplari al Sud

Fondazioni e Terzo Settore

Opportunità Integrazione e lavoro

Partiamo da qui nel raccontare alcune delle esperienze "esemplari" promosse al Sud. Al centro c'è il tema dei diritti: il diritto al lavoro e al futuro delle giovani generazioni, il diritto all'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità, il diritto delle comunità ferite dalle mafie a riappropriarsi del territorio utilizzando i beni confiscati, il diritto della società civile a uno sviluppo partecipato e sostenibile. Infine, i diritti (spesso violati) di un Sud da raccontare attraverso una foto. Il diritto alle opportunità.

« Il manicomio è un condominio di santi. So' santi i poveri matti asini sotto le lenzuola cinesi, sudari di fabbricazione industriale, santa la suora che accanto alla lucetta sul comodino suo si illumina come un ex-voto. E il dottore è il più santo di tutti, è il capo dei santi, è Gesucristo »

Così ci racconta Nicola i suoi 35 anni di "manicomio elettrico", e nella sua testa scompagnata realtà e fantasia si scontrano producendo imprevedibili illuminazioni. Nicola è nato negli anni Sessanta, « i favolosi anni Sessanta », e il mondo che lui vede dentro l'istituto non è poi così diverso da quello che sta correndo là fuori - un mondo sempre più vorace, dove l'unica cosa che sembra non potersi consumare è la paura.

(Tratto da "La pecora nera - il libro" / ascanciocelestini.it)



Ascanio Celestini, durante le riprese del film: La Pecora Nera, foto Milla Iacovelli - Fabio Zayed/Spot the Difference CC / ascanciocelestini.it

« Il lavoro, l'istruzione, la salute, l'acqua pubblica. Pensavamo fossero diritti ormai acquisiti, almeno da questa parte del mondo, e invece vediamo pezzi di società civile "muoversi" per la loro difesa ».

E' il punto di partenza della conversazione con Ascanio Celestini, pungente autore teatrale, scrittore, attore e regista, esploratore e narratore di "storie" in cui i diritti dell'uomo e la società moderna rappresentano l'ambiente del racconto. L'occasione è proprio la presentazione del suo ultimo film, "La pecora nera", premiato anche alla Mostra di Venezia, tratto dall'omonimo progetto teatrale prima e libro poi, con il quale l'autore romano indaga la relazione fra gli individui e le istituzioni cardine del nostro Paese, esplorando il tema dell'istituzione manicomio.

L'input è quello giusto, con un Celestini che conferma la sua vena dissacratoria e sarcastica. « Io non credo che stiamo tornando a lottare per i diritti che erano stati acquisiti negli anni '70 e '80 o ancora prima nel dopoguerra. No, credo che il problema sia ideologico. E' cambiata la prospettiva, che è visione del mondo. Abbiamo perso le fondamenta ideologiche del pensiero occidentale del '900. Perso quello, quindi, abbiamo perduto in blocco tutti quei diritti, ma li abbiamo persi perché non ci servono più ». In che senso? « Non abbiamo perso quei diritti, ma tutta l'ideologia, cioè la motivazione che ci aveva portato verso quei diritti e che ci avrebbe portato molto più avanti. La chiusura dei manicomi è il primo passo verso il superamento dell'istituzione totalizzante ».

Quale sarebbe dunque la via di uscita? « Studiare - risponde categorico Celestini - Capire cosa è stato l'800 e il '900, per esempio da dove nasce l'istituzione galera. La prigione, così come la conosciamo oggi, era un bel passo avanti per la fine del '700 e dell'800, perché non c'era più il sovrano che personalmente sovrapponeva la pena al corpo del condannato, ma c'era una comunità che sceglieva, passando dunque da una dimensione verticale a una orizzontale. Altro esempio: la costituzione italiana, il suffragio universale, l'idea della democrazia fondata sulla rappresentanza e la delega. Siamo nella prima parte del '900. Ora, vogliamo fare un passo avanti rispetto alla delega così come abbiamo fatto un passo avanti con l'idea del sovrano che direttamente gestisce tutto? Noi andiamo a votare, ma chi ha il potere? Prima era negli stati, nelle nazioni, oggi dove sta? Il potere deve essere "condiviso" in modo che non sia più "potere", che non sia più "sovranità". Lo vogliamo condividere, ad esempio, il potere delle multinazionali? E allora fateci votare anche per la Coca Cola, se proprio vogliamo rimanere nella logica della delega. Dobbiamo arrivare a una mediazione, non nel senso di uno scambio, ma mettendo tutto sul tavolo, perché democrazia è condivisione. E noi dobbiamo condividere, il meglio e il peggio ».

Una domanda sull'unità dell'Italia, e degli italiani, è d'obbligo. Il pensiero di Celestini sul Centocinquantesimo parte da lontano.

« Vittorio Emanuele, Re di Italia. Il primo Re d'Italia, si chiamava III! Già questo ti fa capire quanto poco gli potesse interessare l'unità (e allora era una prosecuzione dei Savoia). Però, alla fine, migliaia di persone si muovevano comunque. Per cui, da una parte c'erano i sovrani e dall'altra c'era un popolo che si muoveva per davvero. Nella prima parte della guerra di indipendenza, prima dell'armistizio di Salasca (9 agosto 1848 ndr), ci sono state dieci mila persone che dalla Lombardia e dal Veneto si sono spostate nell'esercito piemontese, dieci mila persone che non potevano tornare a casa perché sarebbero state fucilate come disertori e, per la maggior parte, sono diventati combattenti, sono andati nella guerriglia, nella lotta armata, sono emigrati. È stata una "cosa grossa", nonostante dietro ci fossero i compromessi alle volte di bottega, alle volte di ambasciata, alle volte pure di letto. Detto questo, penso comunque che l'unità di Italia è qualcosa che prosegue tutti i giorni, per cui non possiamo commemorare soltanto un giorno, un evento, ma dovremmo festeggiare quello che è successo anche stamattina ».

La società civile può fare qualcosa? « La società civile può fare molto, ma adesso a livello territoriale. Ci sono tanti movimenti di lotta civile per l'acqua pubblica, contro il nucleare, ad esempio, che fanno molto ma a livello locale. Qui, però, c'è ormai anche l'altra faccia della globalizzazione. Quello che fai nel tuo piccolo territorio, in qualche modo, è anche specchio di ciò che accade nel pianeta e quindi se fai qualcosa nel locale prendi anche una coscienza di quel che accade in maniera più ampia ».

« **Democrazia è condivisione. E noi dobbiamo condividere, il meglio e il peggio »**

Ascanio Celestini
(attore, regista, scrittore)

Un asilo nido per ogni bambino

La Fondazione "aiutare i bambini" Onlus e la Fondazione per il Sud hanno avviato un percorso di collaborazione, intervenendo su una tematica fondamentale per lo sviluppo del territorio: favorire l'educazione dei bambini, attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi alla prima infanzia.

In particolare l'attenzione è rivolta ad aree e famiglie disagiate del Mezzogiorno. A fronte della carenza di strutture per la prima infanzia in Italia, il Bando intende contribuire all'apertura di 8 nuovi servizi - asili nido o spazi gioco - nelle regioni meridionali. L'iniziativa è rivolta alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore meridionali e mette a disposizione 320 mila euro. Scade il 15 maggio 2011.

I progetti presentati devono prevedere l'apertura di un nuovo asilo nido o spazio gioco - rivolto a bambini da 0-3 anni - o il potenziamento di un asilo esistente, in aree in cui vi è un reale bisogno per l'assenza o la grave carenza di nido. Una quota dei servizi dovrà essere rivolta a famiglie in forte difficoltà socio-economica. Oltre a promuovere il ruolo del volontariato e il coinvolgimento delle famiglie, il bando assegna particolare importanza al piano di sostenibilità del progetto, che dovrà evidenziare, all'esaurimento del contributo, come l'asilo potrà mantenersi anno per anno.

Il bando è pubblicato sul sito della Fondazione "aiutare i bambini".

www.aiutareibambini.it

Selezionati i programmi di volontariato

Sono oltre settanta i programmi di sostegno selezionati dalla Fondazione con il "Bando Sostegno a Programmi e Reti di volontariato". Si tratta di una nuova iniziativa sperimentale, con la quale la Fondazione per il Sud non richiede la presentazione di progetti su specifici ambiti di intervento, ma intende favorire il consolidamento e il rafforzamento dell'azione e dell'impatto delle organizzazioni e delle reti di volontariato che già operano sul territorio meridionale.

In risposta al Bando sono pervenuti circa 240 programmi di sostegno. Tra questi la Fondazione ne ha finanziati oltre 70, che coinvolgono complessivamente 2.300 organizzazioni, prevalentemente di volontariato, intervenendo in Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Il contributo assegnato varia a seconda della tipologia di beneficiario (singola organizzazione, rete locale, regionale o rete di reti) e va dai 40 agli 80 mila euro, per un'erogazione complessiva di circa 3,5 milioni di euro.

Contest fotografico gratuito

Si chiama "DIRITTI A SUD - Il Mezzogiorno del lavoro, dei giovani, dell'ambiente, della legalità" ed è la quarta edizione dell'iniziativa fotografica gratuita promossa dalla Fondazione per il Sud per raccontare un Mezzogiorno dinamico e pro-positivo. Quest'anno si pone l'attenzione sull'Italia dei diritti, spesso violati. In particolare sulla dimensione sociale, civile e culturale di un Sud aperto e sostenibile: la creatività e la voglia di partecipazione dei ragazzi, la bellezza di un paesaggio da salvaguardare, la solidarietà, la denuncia e la protesta, lo scambio interculturale, la tradizione e l'innovazione. Un viaggio per immaginare in un panorama spesso contraddittorio e al tempo stesso affascinante, seguendo la voglia di riscatto che alimenta la società civile meridionale.

Selezioni di foto saranno pubblicate sul sito internet e sul bilancio di missione della Fondazione per il Sud e, grazie alla collaborazione con MArteLive, verranno proiettate all'interno degli eventi nazionali di Roma del festival multi-artistico rivolto ai giovani talenti. Inoltre, alle foto più interessanti sarà dedicato il poster della Newsletter.

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti ed è stata prorogata fino all'8 maggio 2011. Basta inviare un massimo di 5 fotografie in formato digitale JPG (è preferibile una buona risoluzione grafica) all'indirizzo comunicazione@fondazioneperilsud.it allegando la liberatoria scaricabile dal sito.

Prossimamente... Il Bando Storico-Artistico 2011

Sarà pubblicato nelle prossime settimane, sul sito della Fondazione per il Sud, il Bando Storico Artistico 2011. L'iniziativa rientra nella linea di intervento per la cura dei "beni comuni". In precedenza, su tale ambito, la Fondazione ha sostenuto progetti per la tutela del patrimonio storico-artistico e culturale, di quello ambientale e per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Dal Forum del Terzo Settore

www.terzosettore.it

L'Italia solidale dal 1861 ad oggi

Il Forum del Terzo Settore ha pubblicato sul proprio sito una "breve (e incompleta) cronistoria dell'Italia solidale" con alcune tappe - scandite da attività sociali, percorsi culturali, leggi conquistate, ecc. - attraverso cui, in questi 150 anni, si sono uniti gli italiani. Si parte dal 1861, dalla nascita delle Pubbliche Assistenze, fino ad arrivare al 2010, con l'Enciclica "Caritas in Veritate" dove viene rielaborata e rilanciata la "Dottrina sociale della Chiesa". In mezzo, i tanti e importanti appuntamenti della storia "sociale" italiana - è segnalata anche la nascita della Fondazione per il Sud nel 2006 - che hanno contribuito a unire il Paese e gli italiani. L'invito è a partecipare, segnalando eventuali note e integrazioni all'elenco.

Unità dell'Italia Solidale

Dal 24 al 26 giugno a Torino ci sarà la manifestazione "Non c'è futuro senza solidarietà!" promossa dal Comitato 2011 "Unità dell'Italia Solidale" nell'ambito di Esperienza Italia, la grande festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia, per l'Anno Europeo del Volontariato. Un'occasione per promuovere la cultura e i valori del terzo settore e del volontariato nella società italiana, la solidarietà, il pluralismo, la democrazia e l'unità nazionale. E' previsto un momento per "sentire" e "valorizzare" simbolicamente 40 storie italiane di solidarietà, spesso silenziose ma efficaci, capaci di contagiare e attivare gli altri. L'iniziativa è sostenuta anche dalla Fondazione per il Sud.

Da Assifero

Associazione Italiana Fondazioni ed Enti di erogazione
www.assifero.org

Seminario via web

Il 27 aprile alle ore 10.00 si svolgerà il seminario via web, promosso da Assifero, sul "collective impact". Si tratta di una delle più recenti e promettenti modalità per organizzare la società civile che si sta sviluppando negli Stati Uniti. L'obiettivo è favorire la collaborazione e il coordinamento fra i vari soggetti che, in un determinato territorio, hanno interesse alla soluzione di particolari problemi sociali come, ad esempio, quello della formazione dalla culla alla carriera. Il seminario sarà in inglese e in italiano, utilizzerà la modalità voip ed è quindi necessario munirsi di un computer con altoparlanti o cuffie e di un microfono nel caso si voglia intervenire. Info e iscrizioni sul sito di Assifero.

Dall'Acri

Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa
www.acriti

Le Fondazioni per Haiti

"Crescere insieme, nutrirsi bene. Partnership con le Fondazioni di origine bancaria per la lotta alla malnutrizione in Haiti". E' il progetto di solidarietà per la popolazione di Haiti promosso dall'Acri, in particolare per contrastare la malnutrizione. Si tratta di un insieme di iniziative realizzate in loco da tre Ong - Fondazione Avsi, Fondazione Rava Nph Italia Onlus, Oxfam Italia - con l'obiettivo di produrre benefici sia sul fronte della cura dei bambini malnutriti sia su quello di un piano di educazione alimentare di ampia portata.

Il progetto, presentato lo scorso febbraio presso il Ministero degli Affari Esteri, si svilupperà nell'arco di 12 mesi attraverso centri nutrizionali e sanitari realizzati nell'isola e la fornitura di alimenti nelle scuole, coinvolgendo complessivamente 60 mila cittadini haitiani.

La sostenibilità del progetto sarà garantita da una metodologia di lavoro che responsabilizza la popolazione locale. L'impegno complessivo delle Fondazioni è di oltre 770 mila euro.

Articolo1 _un modello esportabile oltreoceano

Da Latiano, piccolo paese in provincia di Brindisi, all'Argentina, le esemplarità non conoscono confini. E' la storia del progetto "Articolo 1", avviato da poco meno di un anno e dedicato all'inserimento lavorativo dei disabili psichici. Finanziato dalla Fondazione per il Sud e realizzato da una partnership di undici organizzazioni tra cooperative e istituzioni, l'iniziativa coinvolge circa trenta ragazzi, impegnati nelle attività degli "opifici": una vetreria artistica, una cioccolateria, un laboratorio tessile, ma anche un servizio di catering, un front office turistico, un'attività di commercio ittico e una lavanderia industriale. « Con il lavoro i ragazzi acquisiscono il diritto a organizzare il futuro » spiega Vita La Porta della Cooperativa Marana-Thà, responsabile del progetto.

Il percorso non è certamente semplice. « E' la prima volta che con questo progetto riusciamo a coinvolgere altri enti e attori sociali impegnati sul territorio, come il Comune o la stessa Confcooperative » sottolinea La Porta, raccontando le diffidenze che spesso nascono attorno a questi temi e a questi ragazzi.

Per superare le difficoltà delle aziende del territorio ad assumere dei disabili sono nati i laboratori, ma è prevista anche l'istituzione di un "Osservatorio permanente" che permetta di avvicinare domanda e offerta. I segnali registrati in questi mesi sono incoraggianti e positivi, trovando eco oltreoceano. « Abbiamo conosciuto operatori argentini - racconta La Porta - perché con loro abbiamo condiviso alcune attività. Ad ottobre scorso è passata in Argentina la legge per la chiusura dei manicomi e adesso hanno bisogno di organizzare sia la cura che l'inserimento socio-lavorativo. Per questo vengono a vedere da vicino le modalità, come si fa, e ad avere la prova del nove che si può fare ». Gli operatori argentini, ospitati in questi mesi dalla cooperativa pugliese, rappresentano organizzazioni molto impegnate per la promozione dei diritti umani in Argentina e vicine al movimento delle "Madri di Plaza de Mayo".



Manufatto laboratori Mest

Dall'U'Mest opportunità di lavoro per i giovani

Recuperare le tradizioni per creare sviluppo sostenibile, dando opportunità lavorative ai giovani. E' questa la finalità del progetto "MeST - Mestieri, Sviluppo, Territorio", attivo da circa due anni nell'area materana. La formazione dell'artigiano in passato avveniva sul campo, mediante la trasmissione di esperienze e saperi acquisiti nelle botteghe. Il progetto, partendo proprio dalla figura de "U' Mest", ossia il maestro artigiano, sta dando vita ad un processo di valorizzazione del territorio attraverso la diffusione commerciale di manufatti e altri prodotti tipici legati alla tradizione locale - ceramica, cartapesta, tufo e oro - con la realizzazione di un'apposita officina di produzione artigianale e la costituzione di una cooperativa. Il progetto coinvolge i diversi maestri del territorio e circa trenta giovani allievi. E' stato creato un marchio di qualità "Matera HandeMade" che identifica la provenienza e la natura dei manufatti "fatti a mano a Matera" nei laboratori di "Mest". E' stato realizzato un catalogo e un servizio di e-commerce, per la vendita dei prodotti.

« È solo un modo tra i tanti per intraprendere percorsi di sviluppo sostenibile della comunità, recuperando radici del passato in vista di un futuro pensato "ad opera d'arte" » spiega Marinunzia Montesano, del Consorzio La Città Essenziale, promotore dell'iniziativa sostenuta dalla Fondazione per il Sud.

Un progetto "esemplare" e sostenibile anche dal punto di vista ambientale, come dimostra l'adesione a un'iniziativa per la raccolta straordinaria di carta e cartone, necessari per la realizzazione del carro trionfale in cartapesta detto "della Bruna", per i festeggiamenti della santa protettrice di Matera. « I ragazzi del progetto - sottolinea la Montesano - hanno dimostrato ai cittadini materani non solo l'importanza di separare la carta e il cartone dai rifiuti, ma anche come la carta da materiale di scarto si possa trasformare in una risorsa che in questo caso va a sostegno di una tradizione locale molto forte e sentita dalla popolazione ».

www.lacittaesenziale.it



Bene confiscato a Ciaculli (PA)

Un Welfare di comunità al Sud

Proseguono con grande vitalità le attività delle tre fondazioni di comunità meridionali, nate negli ultimi due anni con il sostegno della Fondazione per il Sud. Ad un anno e mezzo dalla sua costituzione, la "Fondazione della Comunità Salernitana" ha già promosso due bandi, nel 2010, dedicati al volontariato e all'infrastrutturazione sociale, e ha sostenuto 31 progetti di utilità sociale, 25 interventi a sostegno di nuclei familiari in difficoltà economica e 2 di microcredito, per la creazione di nuove attività artigianali.

La "Fondazione di Comunità di Messina - Distretto Sociale Evolutivo" ha inaugurato, lo scorso 5 marzo, il primo impianto fotovoltaico realizzato dalla Fondazione su un pubblico edificio, il PRAP di Palermo (Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia). A questo se ne aggiungeranno altri su terreni confiscati alla mafia, edifici di pubblica utilità e residenziali. La rendita degli impianti andrà alla Fondazione di comunità per l'inserimento socio-lavorativo di 56 internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. Per questo suo impegno, la Fondazione di Comunità di Messina è stata inserita dalla Febea (Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative) nel "Adante delle buone pratiche dell'economia solidale", assieme alle migliori iniziative europee volte all'inclusione sociale e alla creazione di posti di lavoro.

La "Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli", infine, prosegue con le attività di promozione finalizzate alla raccolta fondi e alla conoscenza delle proprie iniziative sul territorio, attraverso incontri con associazioni locali.

La Fondazione per il Sud è disponibile a fornire tutte le informazioni necessarie su come costituire fondazioni di comunità nelle regioni meridionali.

www.fondazionecomunitasalernitana.it

www.fondcomnapoli.it

www.fondazioneperilsud.it

MandarinArte idee (auto) sostenibili contro la mafia

Utilizzare un bene confiscato alla criminalità organizzata come occasione di sviluppo e integrazione. E' l'obiettivo del progetto "MandarinArte: gruppi di sviluppo per Ciaculli", per il recupero di un immobile confiscato alla mafia e immerso in un mandarineto nell'area agricola di Ciaculli, nel palermitano. L'iniziativa è una delle nuove selezioni e sostenute dalla Fondazione per il Sud con il bando del 2010 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Le attività prevedono il coinvolgimento di donne e giovani, siciliani e immigrati, impegnati nella riqualificazione di un luogo simbolo del potere mafioso, per trasformarlo in uno spazio tutto nuovo di incontro, integrazione, condivisione e vitalità artistica, ma anche auto sostenibile. Il progetto prevede, infatti, l'utilizzo della risorsa più rappresentativa del territorio di Ciaculli, il mandarino tardivo.

« Il principio secondo cui ci siamo mossi è stato quello della "trasparenza" - racconta Romolo Resga dell'Associazione Acunamata, che coordina il progetto - ricercando quelle realtà che secondo noi potevano essere sinergiche al percorso ». Dagli incontri sono nate alcune idee sulla promozione del bene, come quella di creare all'interno del giardino un percorso didattico di narrazione degli agrumi, avviare una possibile collaborazione con un istituto alberghiero del territorio su azioni di sperimentazione dolciaria, ma anche la sperimentazione per un packaging artistico da brevettare e inserire nella filiera produttiva. « Per il prodotto di base contatteremo un'azienda veneta che produce carta con i semi e la buccia del mandarino - spiega Resga - da far conoscere alle aziende che producono succhi di frutta, per creare un rapporto di baratto semi e bucce in cambio di carta e cartone ».

Dalla promozione per l'autosostenibilità, importantissima, a quella sociale, da avviare in chiave artistico-partecipativa, coinvolgendo scuole, ragazzi, immigrati, realizzando spettacoli musicali e teatrali tra le mura dell'immobile confiscato. Attraverso uno specifico bando, inoltre, giovani artisti potranno collaborare attivamente alla rifinitura interna ed esterna dell'edificio, in evidente stato di degrado e abbandono. I lavori di riqualificazione e completamento dell'immobile, partiti a gennaio, proseguiranno fino a luglio.

www.mandarinarte.org

Giovani e lavoro, in una Sicilia energ-etica

« Accendere con un interruttore una lampadina in una stanza e sapere che quelle onde elettromagnetiche che si propagano provengono dal sole, quello stesso che illumina la nostra Sicilia, che si accende all'alba e si spegne lentamente al tramonto, a me da energia. Sapere che progetti formativi per cui vengono stanziati risorse economiche possano realmente generare occupazione, in Sicilia, è etico. Che in questa stessa terra ricca di sole una cooperativa di giovani, nata a conclusione di un progetto finanziato dalla Fondazione per il Sud, in pochissimi mesi riesca a mettere insieme competenze professionali, manodopera giovanile, per realizzare impianti fotovoltaici e creare opportunità di lavoro ed energie rinnovabili è una sensazione che definirei...Energetica!!! ».

In questo modo **Gabriele Vaglica**, della cooperativa **Energ-Etica Sicilia**, descrive in sintesi le motivazioni, prima, e i risultati, dopo, che fanno di questa iniziativa un'esperienza "esemplare".

Energ-Etica Sicilia è la prima delle due cooperative sociali (l'altra è **Energ-Etica Catania**) nate al termine del progetto "Energ-Etica", realizzato dal Consorzio **Ulisse**, che ha avviato al lavoro otto giovani neodiplomati tecnici e professionali selezionati dopo un corso di formazione durato due anni.

Nata a marzo del 2010, la cooperativa siciliana ha sviluppato già dal mese di giugno i primi interventi e i primi progetti, grazie anche agli altri partner dell'iniziativa, che hanno favorito il suo inserimento nel mercato. La giovane cooperativa ha già eseguito molti lavori, intervenendo in diversi impianti fotovoltaici nelle province di Roma, Latina, Palermo, e all'interno di un impianto realizzato su un immobile confiscato alla mafia a San Cipirello, nel capoluogo siciliano. « In questi ultimi mesi la cooperativa ha investito tanto sulla formazione del personale e soprattutto sulla promozione dei propri prodotti, con azioni coordinate di marketing territoriale - spiega l'Ing. Vaglica - individuando un target, quello cooperativo, che ancora oggi è stato troppo poco attento alla convenienza e alle opportunità che possono derivare dall'utilizzo delle energie rinnovabili. Ciò ha determinato immediatamente dei primi risultati per cui la cooperativa ha cominciato a progettare direttamente con i propri esperti e ingegneri, entrati all'interno della compagine, avviandosi, dunque, a volare con le proprie ali. Uno degli investimenti più importanti che **Energ-Etica Sicilia**, insieme al Consorzio **Ulisse**, sta realizzando, grazie anche all'apporto dell'Ircac, uno strumento di credito regionale a sostegno della cooperazione siciliana, riguarda l'installazione di due grossi impianti in provincia di Palermo che riusciranno, in termini di investimento, a produrre un cash flow e un utile importante tale da poter garantire nei prossimi anni più stabilità al consorzio e alla cooperativa stessa sempre che, s'intenda - chiosa l'ingegnere - lo Stato consentirà ancora di investire in questo ambito che oggi rappresenta uno dei pochi settori produttivi e

che determina circa 130 mila posti di lavoro...Ai posteri l'ardua sentenza ».

www.energeticasicilia.net

Un ponte da Napoli a Palermo, per "restare in gioco"

Un ponte ideale collega il quartiere Zisa di Palermo con il rione Sanità di Napoli, per consentire ai giovani delle due comunità di attivare percorsi utili a "rimanere in gioco" nella partita più importante della loro vita: il loro futuro.

E' questo lo spirito di "Restare in gioco", iniziativa finanziata dalla Fondazione per il Sud con il bando "Educazione dei giovani 2010". Il progetto è stato sviluppato a partire dall'esperienza di collaborazione avviata dalla Cooperativa "Al Azis" di Palermo con la Cooperativa "Il millepiedi" di Napoli attraverso il progetto "Rest'ingio", finanziato dalla Fondazione nel 2007 e concluso nel mese di giugno 2010, che integrava, oltre a Palermo e Napoli, anche le città di Bari e di Reggio Calabria.

Da un progetto "esemplare" nasce, dunque, una nuova esperienza che coinvolge due tra le principali aree centrali "periferiche" del Mezzogiorno. L'iniziativa, arricchita dalle relazioni e dai risultati raggiunti sul territorio, integra le reti dei due quartieri, da anni impegnate a sviluppare processi di sviluppo locale, attraverso la promozione di interventi che coinvolgono bambini, adolescenti, giovani, famiglie, istituzioni, operatori pubblici e privati dei servizi sociali, educativi, sanitari, della formazione professionale, della cultura e dell'impresa.

« Attraverso il progetto si mettono in condivisione le buone prassi di sviluppo locale attivate nell'ultimo decennio dalle due reti - spiega il coordinatore dell'iniziativa, Francesco Di Giovanni - si attivano iniziative di scambio, fisico e virtuale, tra i ragazzi dei due territori, con l'obiettivo di allargare le collaborazioni realizzate in questi anni e l'esperienza generata dal progetto anche ad altri territori delle due città e delle due regioni ».



Sanitansamble_foto da "San Gennaro extra moenia"

Sono undici i partner coinvolti: otto enti non profit, due istituti scolastici pubblici e il Dipartimento Giustizia Minorile.

Tra le "iniziative di sostegno" è prevista la prosecuzione dell'attività di "educativa territoriale" sperimentata attraverso "Rest'ingio" anche su giovani seguiti dai servizi della giustizia minorile e l'attivazione di iniziative intra ed extra scolastiche, a favore dei giovani "dispersi" o a rischio di dispersione scolastica.

Particolarmente significativa sarà l'attività di promozione artistica e culturale, con i laboratori formativi e creativi.

Nell'ambito musicale, ad esempio, saranno valorizzate le esperienze locali che vedono alla Sanità il consolidamento del processo "Sanitansamble", la prima orchestra giovanile nata in Italia in un contesto sociale svantaggiato, e alla Zisa lo sviluppo di un'attività Pop & Rock sviluppata con il sostegno del centro Europeo di Tuscolano (CET), fondato da Mogol. Ad integrarsi alla musica, la sperimentazione di processi media-educativi, di produzioni audiovisive, di teatro e danza, ma anche il coinvolgimento delle famiglie nei processi di accompagnamento.

E POI? Testimonianze del "dopo" progetti

